



a pagina 2

**Clero, convertire i cuori e lo stile**

a pagina 3

**Consigli pastorali, rinnovo in autunno**

a pagina 4

**Seminario, 1 maggio di festa e preghiera**

PROPOSTE  
della  
SETTIMANA

CHIESATV  
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:  
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.  
Lunedì 29 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì e venerdì).  
Martedì 30 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.  
Mercoledì 1 maggio alle 11.30 *Che cosa ne sai dell'Africa?*  
Giovedì 2 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.  
Venerdì 3 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).  
Sabato 4 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.  
Domenica 5 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 28 aprile 2019

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Martedì 30 aprile a Sartirana di Merate l'arcivescovo presiede la Veglia per la festa dei lavoratori

# Preghiera e lavoro, un binomio possibile?

DI WALTER MAGNONI \*

Preghiera e lavoro sono tra i capisaldi sia della spiritualità benedettina sia di quella francescana. Nella Regola che Benedetto redige per i suoi monaci troviamo scritto: «L'ozio è nemico dell'anima, e perciò i fratelli in determinate ore devono essere occupati in lavori manuali, in altre nella lettura divina». Francesco sceglie per sé e per i suoi frati il lavoro come mezzo ordinario di sostentamento e afferma: «Voglio che tutti i frati lavorino». Forse potrebbero bastare questi due esempi per scorgere quanto la vita del cristiano dovrebbe essere cadenzata dalla preghiera e dal lavoro. Il lavoro non è solo fonte di reddito, ma è anzitutto luogo che, al pari della preghiera, contribuisce alla santificazione della persona. Gesù con forza insegna la coerenza tra parola e vita. Nel vivere bene il proprio lavoro si testimonia la fede anche senza pronunciare nessuna parola. Sono i gesti a narrare l'interiorità. La gentilezza al posto dell'arroganza; la capacità di ascoltare al posto della presunzione di chi pensa di sapere tutto; l'autorevolezza al posto dell'imporre col principio d'autorità; il fare bene la mansione affidata al posto della furbizia di chi cerca sempre di fare il minimo sindacale: sono questi solo piccoli esempi di uno stile evangelico con cui svolgere il lavoro. Tanti uomini e donne hanno vissuto la loro esistenza lavorando, pregando e accudendo i figli messi al mondo. Una vita segnata dai ritmi del lavoro e della festa e quest'ultima legata prevalentemente al calendario liturgico. Però nel nostro tempo i ritmi sono mutati e non è più così scontato trovare il senso dei giorni in vite cadenzate da lavoro, preghiera e famiglia. Anche il riposo dal lavoro dipende sempre meno dalle feste religiose. Anzitutto il lavoro è mutato e la sua trasformazione segna la vita di tante persone che si ritrovano a non avere più un'occupazione fissa, ma sono in balia del precariato e della disoccupazione. La mia impressione è che anche la

preghiera stia subendo una metamorfosi e, perso il senso del «precepto festivo», rischi di mutare in intimismo con un effetto sociale evidente, ovvero la perdita del valore comunitario del radunarsi a pregare. La Veglia per il lavoro che ogni anno la Diocesi propone in occasione del Primo maggio vuole recuperare alcuni elementi fondamentali: il lavoro, la preghiera e il trovarsi insieme a invocare Dio perché ogni persona possa vivere una vita dignitosa attraverso il lavoro. Lavorare è importante per tutti, non solo per i monaci, i frati e i cristiani. Ogni persona trova nel lavoro un aiuto a vivere su questa terra cogliendone un senso profondo. Solo chi ha sperimentato la mancanza di lavoro e l'incertezza del futuro riesce a comprendere pienamente perché senza un'occupazione rischia di evaporare il sapore dei giorni. Forse pregare insieme per il lavoro non è mai stato attuale come in questo tempo e non deve stupire il fatto che non se ne comprenda immediatamente il senso. Quest'anno lo faremo nelle sette Zone pastorali e abbiamo scelto, oltre a una chiesa, due aziende, una cooperativa, due scuole dove si forma al lavoro e un luogo significativo come l'area Expo. Anche i luoghi sono importanti perché per un momento ci si ferma e insieme si prega il Dio di Gesù Cristo. L'uomo affida a Dio i suoi desideri e lo fa con la fiducia di chi sa che il Padre ascolta la voce dei suoi figli che lo invocano. Pregare è un atto insieme di umiltà e di affidamento. Per chi crede è il primo gesto da compiere appena ci si alza dal letto ed è l'ultima parola che chiude la giornata. Le Veglie per il lavoro sono profezia nel tempo dove qualcuno teorizza una società senza lavoro e dove il senso del ritrovarsi insieme a pregare non è più scontato. Le Veglie sono la profezia di chi capabilmente continua a credere che senza lavoro la vita è meno vita e per questo s'invoca Dio: che ogni persona abbia un compito da vivere che riempia i suoi giorni di senso.

\* responsabile Servizio Pastorale sociale e il lavoro



date e luoghi

## Le serate nelle Zone pastorali

In occasione della Festa dei lavoratori del 1° maggio, quest'anno si terranno Veglie di preghiera nelle sette Zone pastorali. Ecco il calendario:  
**Zona 1 (Milano)**, domani alle 18.30, presso Azienda Fontana (via Trebbia 26, Milano), celebra il vicario episcopale mons. Carlo Azzimonti; **Zona 2 (Varese)**, martedì 30 alle 21, all'Istituto Agrario Pontino, sede del corso di agraria (via XXV Aprile 17, Somma Lombardo), Vicario episcopale mons. Giuseppe Vegezzi; **Zona 3 (Lecco)**, martedì alle 21, parrocchia San Pietro Apostolo (piazza San Pietro 5, loc. Sartirana, Merate), celebra l'arcivescovo Mario Delpini; **Zona 4 (Rho)**, domani alle 21,

Cascina Triulza (ex area Expo Milano), Vicario generale mons. Franco Agnesi; **Zona 5 (Monza)**, Furia Cuscini Spa (via Cervino 1, Figino Serenza, provincia di Como), Vicario episcopale Luciano Angaroni; **Zona 6 (Melegnano)**, domani alle 19, Cooperativa Rimaflo (via Boccaccio 1, Trezzano sul Naviglio), Vicario episcopale mons. Michele Elli; **Zona 7 (Sesto San Giovanni)**, domani alle 18.30, Opere sociali don Bosco (viale Matteotti 425, Sesto San Giovanni), Vicario episcopale, don Antonio Novazzi. Info: Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro (tel. 02.8556430 oppure sociale@diocesi.milano.it).

## Fondo: «Aiutiamo i disoccupati a rimettersi in gioco e ricollocarsi»

Sarà più facile per gli imprenditori e i disoccupati usufruire del Fondo «Diamo lavoro», lo strumento di politica attiva del lavoro messo a punto da Caritas ambrosiana sulla scorta dall'esperienza del Fondo famiglia-lavoro della Diocesi di Milano.  
Il Fondo famiglia-lavoro (Ffl) «Diamo lavoro», assunto in maniera stabile dall'organismo diocesano che lo ha gestito finora come misura straordinaria di contrasto agli effetti della crisi economica, ha dato vita in questi mesi a un radicale programma di riorganizzazione allo scopo di favorire l'incontro tra chi offre lavoro e chi lo cerca.  
Il tazeabao elettronico, l'esperto del lavoro e i tutor  
Dopo una fase di sperimentazione è oggi disponibile una piattaforma informatica, una sorta di tazeabao elettronico. Da un lato, la piattaforma permette alle aziende che si sono registrate al Fondo e sono state autorizzate, di avere accesso, direttamente nel pieno rispetto delle norme sulla privacy, ai profili delle persone che nel territorio cercano di rientrare nel mercato del lavoro o, nel caso dei giovani, di entrarvi per la prima volta. Dall'altro, sul tazeabao elettronico chi possiede i requisiti e vuole entrare in azienda come tirocinante, può candidarsi a ricoprire le posizioni scoperte facendosi aiutare dagli «Esperti del lavoro».

come previsto dalle norme che disciplinano i tirocini formativi di tipo extra-curricolare. L'imprenditore, che accede alla misura, è sollevato da qualsiasi onere finanziario e procedurale, poiché i costi e gli adempimenti sono sostenuti dal Fondo «Diamo lavoro» alimentato dalle donazioni dei cittadini e dei fedeli delle parrocchie.

**I requisiti per accedere**  
Possono usufruire dei tirocini offerti dal Fondo tutte le persone disoccupate successivamente al mese di luglio 2015, domiciliate nel territorio della Diocesi di Milano, con un figlio a carico convivente. Inoltre ne possono beneficiare anche giovani fino a 24 anni che vivono in famiglia.

Sul fronte delle imprese, possono aderire tutte le aziende, di qualsiasi settore e dimensione, purché abbiano sede della propria attività nel territorio della Diocesi di Milano (province di Milano, Monza, Lecco, Varese, parte delle province di Como e Bergamo).

**I primi risultati**  
Finora gli «Esperti del lavoro» hanno profilato più di 773 candidati e accolto la domanda di registrazione sulla piattaforma di 210 aziende singole e 18 associazioni di categoria. In questo modo, in 18 mesi (da settembre 2017, quando sono iniziate le prime erogazioni a marzo 2019) hanno potuto attivare 178 tirocini come impiegati (25), addetti alla ristorazione (47) e alla logistica (34), nel campo dei servizi alla persona (40) e dell'edilizia (12), come operatori del commercio (20). Tra i quelli già terminati, 57 hanno portato a un'assunzione.

**Un imprenditore: «Ho trovato la persona che stavo cercando»**

Isham, nato in Marocco, da 20 anni in Brianza, oggi lavora invece alla Lyman International di Orsenigo (Como), impresa familiare che produce tessuti stampati. Entrato in azienda come tirocinante per occuparsi del magazzino, dopo l'estate è stato assunto a tempo indeterminato. «Ho avuto la possibilità di conoscere Isham, di metterlo alla prova, senza sopportare costi e sprecare tempo. Terminato questo periodo, ho capito che il candidato che mi avevano proposto era la persona giusta per quella posizione e l'ho preso con me», assicura l'amministratore delegato Maurizio Cappelletti. «Si tratta di una scommessa a tre: quella del lavoratore, quella del datore di lavoro e la nostra. Per tutti e tre c'è un margine di rischio ma finora possiamo dire di essere stati ripagati», sottolinea Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana.

Il Fondo amministra attualmente un patrimonio di 2 milioni di euro che si alimenta continuamente con le donazioni.

Per contribuire: www.fondofamiglia-lavoro.it



Chirundu: bimbi ricoverati in pediatria

## Nuovi «social bond» per sostenere l'ospedale di Chirundu

La Diocesi di Milano e Ubi Banca lanciano l'iniziativa «Il miglior investimento è la solidarietà» a favore del *Mtendere mission hospital* di Chirundu in Zambia.  
L'Istituto di credito ha annunciato nei giorni scorsi l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario solidale (social bond) «Ubi Comunità per l'Arcidiocesi di Milano» per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro, i cui proventi saranno devoluti, a titolo di liberalità, alla Diocesi di Milano per il progetto intitolato «*Mtendere mission hospital*» in Zambia.  
Lo scopo è quello di migliorare la qualità del servizio di assistenza sanitaria dell'ospedale garantendo la disponibilità di farmaci e reagenti per un corretto percorso diagnostico e terapeutico.

Inoltre, contribuirà a ridurre il tasso di mortalità materno infantile nel Distretto di Chirundu, consentendo al personale medico e paramedico di migliorare la gestione delle gravidanze nell'ospedale (con particolare attenzione all'ambito della chirurgia ostetrica e del servizio ecografico) e di incrementare il supporto nella gestione dei pazienti nelle 7 cliniche rurali e negli *health post* (piccoli dispensari di villaggio per interventi di prima assistenza e distribuzione di farmaci essenziali) che fanno riferimento allo stesso *Mtendere mission hospital*. Beneficiari del progetto saranno i circa 64 mila abitanti del Distretto di Chirundu e non solo: l'ospedale infatti ha un bacino di utenza maggiore a causa della precaria situazione dei servizi sanitari nei distretti limitrofi e in Zimbabwe.

«La Chiesa ambrosiana - dice l'arcivescovo mons. Mario Delpini - ha molto dato e molto ricevuto dalla collaborazione con la Chiesa di Monza, avviata da oltre 50 anni: abbiamo imparato ad essere «Chiesa dalle genti» oltre che essere Chiesa tra la gente e Chiesa per la gente. La solidarietà, infatti, non è l'elemosina che lascia le cose come sono, ma è una seminazione di futuro: la promozione delle risorse locali rende chi riceve capace di donare, infonde energie perché chi ha avviato un cammino sia in grado di andare oltre moltiplicando le risorse per sé e per l'ambiente in cui vive. Il desiderio di continuare il rapporto di fraterna solidarietà



Mario Delpini

impono la ricerca di nuove modalità di aiuto e di nuovi strumenti che siano adatti ai tempi, trasparenti nelle procedure, promettenti per le prospettive future».

«Il *Mtendere mission hospital* è l'unico ospedale del distretto fondato nel 1964 nella cittadina di Chirundu - spiega Letizia Moratti, presidente di Ubi Banca - una struttura sanitaria no-profit di primo livello che fornisce una gamma completa di servizi medici primari sia in regime di ricovero sia ambulatoriali. Il social bond di Ubi va nella direzione di fare del bene, di essere solidali con coscienza e concretezza per sostenere questa opera immensa portata avanti dal-

l'Arcidiocesi di Milano». Un'iniziativa che diventa «missione» anche per Ubi Banca «per creare le migliori condizioni sanitarie in Zambia». Non è una raccolta fondi, chiarisce Moratti, «ma un investimento che conviene a tutti anche a chi sottoscrive con una propria quota la partecipazione a un progetto sostenibile nel tempo».  
«Dall'esperienza di un dispensario si è giunti a un vero e proprio ospedale - dice il *Moderator curiae* mons. Bruno Maronini - considerato una delle migliori strutture di tutto lo Zambia. La Diocesi di Monza, che ne è proprietaria, ne sta sempre più diventando protagonista, con l'aiuto della Diocesi di Milano, come attesta anche questa collaborazione con Ubi Banca». Info: www.ospedale-chirundu.it.